



Comunicato stampa n° 1239

Berna, 1 luglio 2026

No all'iniziativa sull'alimentazione

Il 27 settembre 2026, l'« iniziativa sull'alimentazione » sarà sottoposta a votazione. Il SAB raccomanda che venga chiaramente respinta. Perché la sua adozione metterebbe seriamente a rischio l'agricoltura di montagna, così come l'economia alpestre. Nella prospettiva dell'evoluzione della politica agricola a partire dal 2030, il SAB si aspetta che la Confederazione si impegni a rafforzare l'agricoltura di montagna.

Il SAB – Gruppo svizzero per le regioni di montagna – respinge categoricamente l'« iniziativa sull'alimentazione ». Quest'ultima vuole aumentare il tasso netto di autosufficienza alimentare della Svizzera ad almeno il 70 %. Dal punto di vista del SAB, questo obiettivo è totalmente irrealistico. Attualmente, questo tasso raggiunge il 42 %. L'iniziativa mira ad aumentarla, in particolare riorientando l'allevamento verso la produzione vegetale. Tuttavia, l'allevamento è la principale forma di produzione, specialmente nelle regioni di montagna e ancora di più, sugli alpeggi. A causa delle condizioni climatiche e topografiche, l'allevamento non può essere sostituito, o solo in misura molto limitata, dalla produzione vegetale. L'iniziativa rappresenta quindi una minaccia per l'esistenza di molte aziende agricole di montagna. Da parte sua, l'economia alpestre dovrebbe essere completamente abbandonata. L'adozione di questa iniziativa porterebbe così a una riduzione della produzione agricola, alla perdita di biodiversità, alla riduzione degli spazi aperti, all'aumento dei rischi associati ai rischi naturali, alla scomparsa di posti di lavoro a monte e a valle, nonché a una diminuzione dell'attrattività per il turismo, ecc.

Delle riforme reali piuttosto che dei nuovi vincoli

Oltre al rafforzamento dell'autosufficienza alimentare, l'« iniziativa sull'alimentazione » comprende un insieme diversificato di obiettivi. Essa mira a rafforzare la protezione delle terre coltivabili, proteggere meglio l'acqua potabile, a promuovere un'agricoltura rispettosa del clima e combattere lo spreco alimentare. L'iniziativa riprende così in considerazione delle richieste contenute in precedenti iniziative popolari (in particolare quelle sull'acqua potabile, i pesticidi e la biodiversità), che sono state tutte respinte dalla popolazione. Sia il Consiglio nazionale che il Consiglio degli Stati raccomandano quindi all'unanimità (!), di respingere l'iniziativa sull'alimentazione. Il SAB è anche categoricamente contrario. Bisogna ottenere un « no » il più ampio possibile, per contrastare gli attacchi ricorrenti all'agricoltura. L'agricoltura e in particolare l'agricoltura di montagna, deve affrontare delle sfide molto più grandi rispetto al dover combattere contro iniziative dannose quasi ogni anno.

L'orientamento della politica agricola a partire dal 20230 in poi è decisivo

Per l'agricoltura di montagna e l'economia alpestre, il futuro orientamento della politica agricola è decisivo. La consultazione sulla politica agricola 20230 dovrebbe essere lanciata a settembre 2026. Il SAB era rappresentato all'interno del gruppo di lavoro preparatorio della Confederazione e ha così potuto contribuire alla sua elaborazione. Quest'ultima si concentra giustamente sull'intero sistema alimentare, ossia dagli agricoltori ai consumatori, passando dai trasformatori ai commercianti. A questo proposito, i prodotti regionali, in particolare, beneficiano di un forte potenziale sul mercato e godono di molta popolarità verso la clientela. Queste potenzialità dovrebbero essere sfruttate maggiormente, in collaborazione con i

commerci al dettaglio, il settore turistico e le cucine collettive, come quelle negli ospedali e nelle scuole. Nel contesto della futura politica agricola, anche la situazione dei redditi degli agricoltori di montagna deve essere migliorata. Il reddito per unità di lavoro familiare è attualmente di soli 44'100 franchi all'anno, nelle regioni di montagna. Nelle aziende agricole di pianura, è significativamente più elevato, ossia 75'300 franchi. Inoltre, la futura politica agricola deve anche fornire delle risposte alle sfide a lungo termine, come il cambiamento climatico. Questo include il miglioramento dell'approvvigionamento idrico per i pascoli. A tal fine, devono essere sviluppate le cosiddette misure di miglioramento strutturale della Confederazione.

Informazioni aggiuntive :

- Pius Kaufmann, presidente del SAB, Tel. 079 457 29 10
- Thomas Egger, direttore del SAB, Tel. 031 382 10 10